

## Catania, le giornate di primavera, porte aperte in 11 siti

## La frase del giorno

"Le parole sono la più potente droga usata dall'uomo." (Rudyard Kipling)



## Migranti, i migranti sbarcano ma la nave è sequestrata Salvini: sarà arrestato chi forza il blocco italiano

La nave Mare Jonio con a bordo 49 migranti è entrata ieri sera nel porto di Lampedusa. La Guardia di finanza ha notificato il provvedimento di sequestro. La Procura di Agrigento ha aperto un fascicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I migranti sono tutti sbarcati. Ed hanno raccontato che in Libia hanno subito e visto torture, e hanno visto gente morire. E il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha detto esplicitamente: «Chi forza un blocco della Stradale viene arrestato. Conto che questo accada. Sono fuorilegge che hanno disobbedito due volte». Per evitare un altro caso Diciotti, alla vigilia dell'adunanza in Senato sul caso con relativo voto sull'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro Salvini, ha avuto successo l'iniziativa di palazzo Chigi, che ha offerto a Salvini la carta del sequestro della nave della Ong Mediterranea, battente bandiera italiana. «Diamo un segnale forte e facciamo vedere che in Italia le leggi devono essere rispettate», ha suggerito Conte a Salvini. Intanto, però, «facciamo sbarcare i migranti e i minori a bordo». Salvini, che aveva cannoneggiato fin dal mattino contro la «Ong dei centri sociali», può dirsi «soddisfatto». Sia per aver

risolto il problema senza doverci mettere davvero mano, sia per aver evitato nuove fibrillazioni all'interno dei gruppi parlamentari. Si terranno questa mattina, presso la Capitaneria di porto di Lampedusa, gli interrogatori dell'equipaggio della nave Mare Jonio dopo il sequestro probatorio dell'imbarcazione notificato nella notte al comandante Pietro Marrone. Il Procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella e una pm, sono già volati a Lampedusa per sentire il capo missione Luca Casarini, ma anche il comandante Pietro Matrone e l'armatore Beppe Caccia e gli altri componenti dell'equipaggio. La Procura guidata da Luigi Patronaggio, indaga per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma al momento senza indagati. I magistrati, che lo scorso agosto avevano indagato il ministro Matteo Salvini per sequestro di persone, dovranno valutare se la nave ha agito correttamente e se l'operato dell'equipaggio è stato legittimo. In particolare, occhi puntati sulla comunicazione via radio tra la Gdf e la nave. Le Fiamme gialle hanno intimato l'alt durante la navigazione ma la nave ha proseguito a corsa perché "c'erano onde molto alte".

## Palermo blindata per la visita del presidente cinese

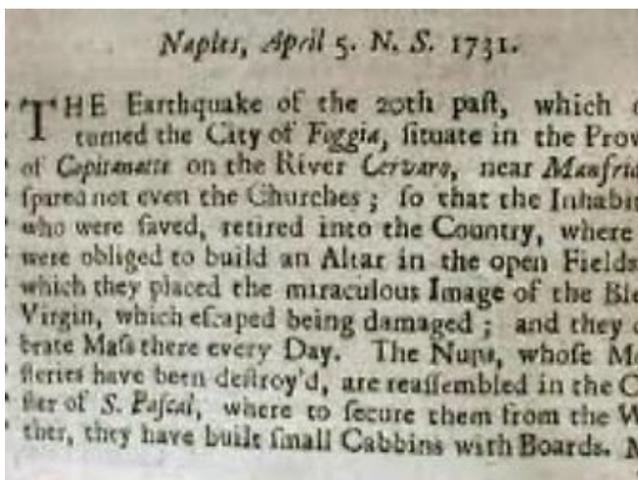
Il 23 e il 24 marzo il presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping sarà a Palermo, e in città fervono già da diversi giorni i preparativi per l'arrivo del capo di Stato asiatico. La viabilità subirà uno stravolgimento, con molte strade chiuse al traffico e il divieto di posteggio in diverse zone del capoluogo siciliano, dal centro cittadino all'Arenella, dove si trova l'albergo in cui Xi Jinping e la consorte alloggeranno. Per garantire la sicurezza, il Prefetto ha emesso un'ordinanza che dispone "il divieto assoluto di trasporto, nel territorio del capoluogo, di armi, munizioni, esplosivi e sostanze esplodenti, gas tossici, artifici pirotecnici, carburanti, gpl e metano". I divieti entreranno in vigore dalla mezzanotte del 23 marzo alle 18 del 24 marzo. I mezzi che trasportano carburanti, gpl e metano potranno transitare esclusivamente attraverso percorsi viari preordinati sia se provenienti da Messina in direzione Trapani che viceversa. La visita a Palermo di Xi Jinping rientra nel viaggio di tre giorni che vede il presidente cinese impegnato a Roma per firmare — l'adesione del nostro Paese al patto commerciale con il Paese asiatico ribattezzato "Via della Seta". La città siciliana, in particolare, potrebbe diventare l'importante hub d'interscambio commerciale, proprio nel contesto del patto economico con la Cina. Ancora molti dubbi relativamente al programma. Secondo quanto trapela dagli organizzatori e del cerimoniale, l'arrivo di Xi Jinping all'aeroporto di Palermo è



Xi Jinping all'aeroporto di Palermo è previsto per il primo pomeriggio del 23 marzo. Quindi il presidente cinese visiterà il Palazzo dei Normanni, dove ha sede il Parlamento più antico del mondo, e la Cappella Palatina. Successivamente, dopo una passeggiata lungo corso Vittorio Emanuele, la coppia potrebbe visitare il Teatro Massimo. Per domenica mattina, prima della partenza per la Francia dove incontrerà il principe Alberto di Monaco e il presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron, Xi Jinping potrebbe trascorrere alcuni minuti nella borgata marinara di Mondello per apprezzare i colori intensi del mare palermitano.

## Accadde oggi Il terremoto di Foggia nel 1731

Il terremoto di Foggia fu un evento disastroso, di intensità pari al IX grado della scala Mercalli, che si verificò il 20 marzo 1731 e colpì il Tavoliere delle Puglie nonché il settore nord delle Murge. Nella città di Foggia crollarono molti edifici e vi furono 2000 morti.



Uno scritto dell'epoca che parla del terremoto di Foggia

# Operazione antimafia a Catania, eseguite 14 ordinanze di custodia cautelare



Su delega della Procura Distrettuale Antimafia di Catania, la polizia sta eseguendo un'ordinanza cautelare nei confronti 14 presunti appartenenti al gruppo di San Cocimo legato al clan Santapaola-Ercolano. Nei loro confronti il Gip ha ipotizzato, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, estorsione, intestazione fittizia di beni, usura, detenzione e porto illegale di armi e reati in materia di stupefacenti,

contestando anche l'aggravante mafiosa. Le indagini condotte dalla Squadra Mobile di Catania hanno consentito di delineare l'organigramma e di decapitarne i vertici del gruppo di San Cocimo. Le investigazioni, tra l'altro, hanno permesso di portare alla luce episodi di estorsioni, l'imposizione del servizio di security in locali notturni di Catania ed episodi di intestazione fittizia di beni.

## Il giallo della donna trovata morta a Marsala: fermate due persone

Due presone di 34 e 29 anni sono state fermate dai carabinieri per l'omicidio di Nicoletta Indelicato, 25enne scomparsa da Marsala domenica scorsa e ritrovata stamani senza vita nelle campagne del paese in provincia di Trapani. I due sono accusati di omicidio e soppressione di cadavere. Il corpo della 25enne è

stato trovato dai carabinieri nelle campagne marsalesi di contrada Sant'Onofrio. A diffondere la notizia della scomparsa, fornendo anche una foto della scomparsa, era stato il sindaco di Marsala, che in una nota spiegava: "La giovane, nella notte fra sabato e domenica, dopo essere uscita con un'amica, non ha fatto

più rientro nella sua abitazione. Da qui la denuncia presentata dai genitori in grande apprensione per la figlia. Quando ha fatto perdere le sue tracce la ragazza, di corporatura normale, vestiva un maglione bordò e un paio di pantaloni grigi". Nella notte la scoperta del cadavere.

## Rubavano ortaggi nei campi: arrestati due carabinieri

Due carabinieri in servizio a Chiaramonte Gulfi (Ragusa) sono stati arrestati all'alba di oggi con l'accusa di furto aggravato e falso in atto pubblico. I due durante l'orario di servizio, soprattutto nella notte, rubavano cassette di ortaggi da terreni

privati. I due sono stati posti ai domiciliari. Le indagini sono coordinate dal procuratore Fabio D'Anna e dal sostituto Monica Monego. Per entrambi è scattata l'immediata sospensione dai servizi



## I fatti del giorno

### Economia e finanza

Crisi bancarie, la sentenza della Corte Ue Il Tribunale Ue di primo grado ha annullato la decisione della Commissione che nel 2015 aveva impedito l'intervento del Fondo interbancario di garanzia nel salvataggio di Banca Tercas in quanto aiuto di Stato. La copertura del buco di bilancio di Tercas da parte del Fondo era una condizione posta dalla Popolare di Bari per ricapitalizzare Tercas. Secondo il Tribunale la Commissione non ha dimostrato né che la decisione del Fondo fosse imputabile allo Stato né che le risorse fossero pubbliche, accogliendo così la posizione sostenuta da Bancaitalia sin dall'inizio. Il presidente dell'Abi, Patuelli, chiede le dimissioni della commissaria alla Concorrenza, Vestager, e il rimborso dei risparmiatori. Intanto eri, con una lettera inviata a tutti i colleghi, Salvatore Rossi ha annunciato a sorpresa la sua indisponibilità a un secondo mandato di direttore generale e di presidente dell'Ivass, per la sua sostituzione, si parla del vice dg Fabio Panetta, certamente il nome più forte. Ma resta sul tavolo anche quello di Daniele Franco, in uscita dalla carica di Ragioniere Generale dello Stato e dato in rientro al piano nobile Via Nazionale.

Memorandum con la Cina. Sulla Nuova Via della Seta il memorandum che sarà firmato sabato «rispetta tutti gli standard e le regole europee». È il primo concetto che il capo del governo Giuseppe Conte ha rimarcato ieri in Parlamento, insieme ad un obiettivo prioritario per l'Italia: ridurre il deficit commerciale con la Cina, che sfiora i due miliardi di euro, aumentando le nostre esportazioni verso il Paese governato da Xi Jinping. Il premier ha sottolineato che se più di dieci Paesi della Ue hanno già firmato un memorandum con Pechino sul progetto Belt and Road, nessuno secondo Conte lo ha fatto con le nostre cautele e il nostro approccio. «L'Italia ha scelto un approccio trasparente e ci riproponiamo di riequilibrare la nostra bilancia commerciale che ora non è a noi favorevole. Il nostro export con la Cina è di gran lunga inferiore ad altri Paesi europei», ha aggiunto. Intanto, alla vigilia della sua visita di Stato in Italia, Xi Jinping ha scritto un articolo in esclusiva per il Corriere della Sera nel quale si sottolinea l'antica consuetudine di amicizia tra i due Paesi e i numerosi campi nei quali la cooperazione può ancora crescere. Scrive in particolare: "Siamo pronti, insieme alla controparte Italiana, a costruire insieme la Belt and Road - la Nuova Via della Seta, sviluppando appieno i punti di forza storici, culturali e geografici che la cooperazione tra i due Paesi sotto l'egida della Belt and Road può portare. Impegnandoci a collegare l'idea di interconnessione e connettività propria dell'iniziativa Nuova Via della Seta ai progetti italiani di «costruzione dei porti del Nord» e «investire in Italia» al fine di creare una nuova era per la Belt and Road in settori come la marina, l'aeronautica, l'aerospazio e la cultura".

### Politica interna

Finanziamento illecito, indagato Zingaretti Dopo Silvio Berlusconi, l'inchiesta sulla giustizia amministrativa delle procure di Roma e Messina lambisce il nuovo segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti. I pm della Capitale indagano per un finanziamento illecito sul quale tuttavia non è stato trovato alcun riscontro.

L'inchiesta, coordinata dall'aggiunto Paolo Ielo e dal pm Stefano Fava, è un filone di un'indagine che sembra non dover finire mai e germina continuamente nuovi filoni. Dalle sentenze comprate dagli avvocati al Consiglio di Stato al fascicolo che un ex pm di Siracusa ha aperto per ottenere da un collega di Milano notizie su un'inchiesta "gemella". Indagati magistrati, avvocati, professionisti, imprenditori, fino all'ex premier Silvio Berlusconi. È la pagina online de "L'Espresso" ad anticipare la notizia che al lungo elenco si è aggiunto il nome di Zingaretti. Circostanza che trova conferma anche perché l'interessato ha già ricevuto un avviso di proroga delle indagini. Dagli atti, tuttavia, al momento non trapelano riscontri, le verifiche sono ancora in corso e l'ipotesi di archiviazione non è esclusa.

### Politica estera

Kazakhstan, le dimissioni di Nazarbaev Nursultan Nazarbayev si è dimesso da presidente del Kazakhstan. Dopo quasi 30 anni di potere incontrastato, il 78enne «Padre del Popolo» ha annunciato a sorpresa la sua «difficile scelta» in un discorso alla nazione trasmesso in diretta tv. Il successore ad interim sarà Kasym-Zhmart Tokaev, l'attuale presidente del Senato. Ex operaio siderurgico, Nazarbaev aveva assunto la guida del Kazakhstan nel giugno 1989 quando era diventato primo segretario del Partito comunista di quella che allora era ancora una Repubblica sovietica. Rieletto diverse volte con una maggioranza schiacciante, negli anni era riuscito a cementare il ruolo del Paese sul palcoscenico mondiale pur mantenendo alleanze strategiche con Cina e Russia, ma aveva anche represso il dissenso con pugno di ferro come dimostrarono le polemiche che accompagnarono il rimpatrio dall'Italia di Alma Shalabaeva, moglie di un dissidente kazako. Nazarbaev in realtà lascia per restare. Continuerà a presiedere il Consiglio di sicurezza nazionale e il partito al potere Nur-Otan, oltre che a essere membro del Consiglio Costituzionale. «Resto con voi, le preoccupazioni del Paese restano le mie preoccupazioni», ha ribadito.

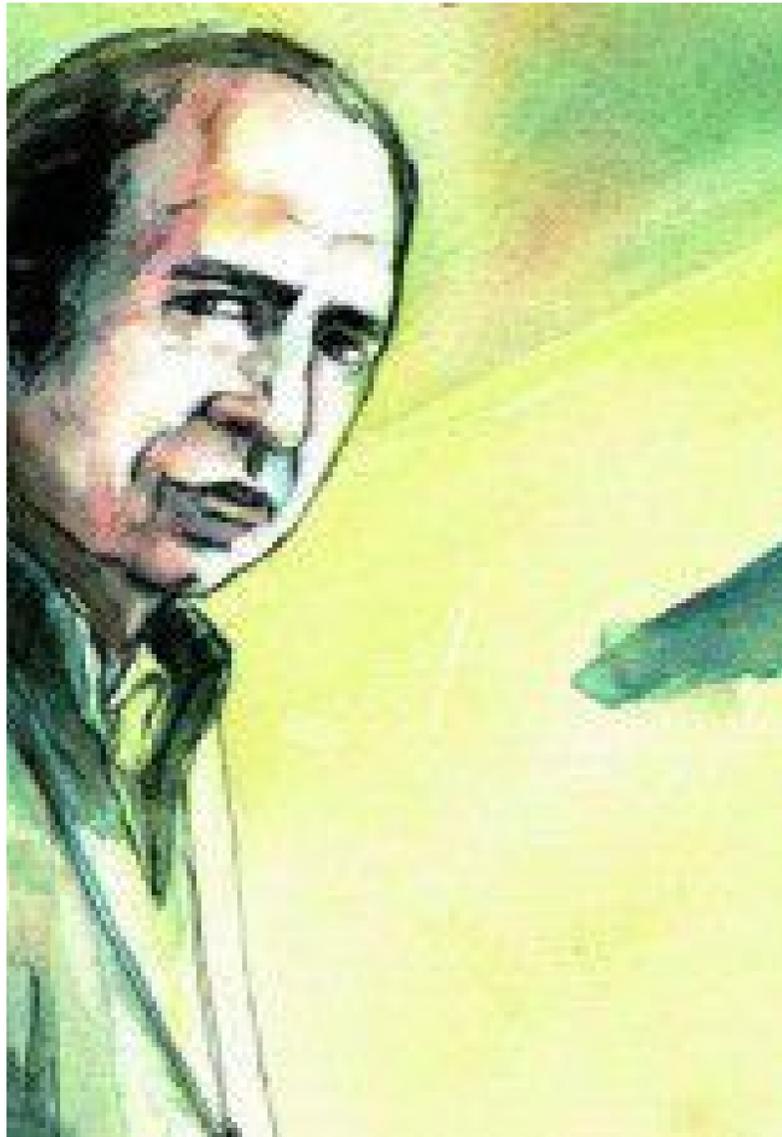
La visita di Bolsonaro negli Usa Bolsonaro è stato ricevuto con tutti gli onori alla Casa Bianca dal presidente americano. In una conferenza stampa congiunta dal Giardino delle rose, i due leader hanno ribadito la volontà di rilanciare le relazioni tra i due Paesi. Un cambio delle priorità nelle relazioni diplomatiche, dopo decenni di governi di sinistra che avevano privilegiato le alleanze regionali. Un primo obiettivo nella visita di tre giorni di Bolsonaro, accompagnato da una mezza dozzina di ministri a Washington, è quello di aumentare i legami economici e di cooperazione tra i due più grandi Paesi dell'emisfero occidentale. Sono stati firmati diversi importanti accordi bilaterali per favorire gli investimenti e gli scambi bilaterali nelle infrastrutture, nell'energia, nell'agricoltura, nella tecnologia e nella difesa. Trump e Bolsonaro hanno ribadito l'impegno per cercare una soluzione alla crisi in Venezuela. Usa e Brasile riconoscono Juan Guaidò come presidente ad interim, e considerano illegittima la rielezione di Nicolas Maduro. Bolsonaro ha detto che il suo Paese è il più interessato a vedere la fine di un regime definito una «dittatura dei narcotrafficanti». Trump ha auspicato un «passo indietro di Maduro». per permettere libere elezioni.

# Reggio, patto sindaco-impresе per evitare il dissesto

Il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomata', ha incontrato i rappresentanti delle imprese cittadine riuniti presso la sede della Camera di Commercio di Reggio Calabria. Ne da' notizia un comunicato dell'ufficio stampa del sindaco Falcomata'. "Nel corso dell'incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria - si aggiunge nella nota - il Sindaco ha avuto modo di illustrare gli effetti che avrebbe l'eventuale dichiarazione di dissesto dell'Ente qualora dal Governo non dovessero giungere gli interventi annunciati al fine di superare le criticita' intervenute con la recente sentenza della Corte costituzionale, che ha reso inefficace la possibilita' di dilazionare da 10 a 30 anni il piano di riequilibrio varato in epoca commissariale per il ripiano del disavanzo prodotto dalle precedenti gestioni amministrative". "L'incontro, convocato dal Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria Antonino Tramontana - si afferma ancora nel comunicato - e' stato l'occasione per gli imprenditori reggini di chiarire diversi dubbi intervenuti nelle ultime settimane alla luce delle novita' normative introdotte dalla sentenza e recepite dalla Corte di Conti Calabria.

Il primo Cittadino ha avuto modo di chiarire nel dettaglio gli eventuali effetti della dichiarazione di dissesto che, seppure non avrebbe conseguenze dirette sui cittadini, il cui carico tributario ha gia' raggiunto il livello massimo a causa dello stato di predissesto e del piano di rientro disposto in epoca commissariale, e sulla condizione dei dipendenti del Comune, il cui numero rientra gia' nei parametri disposti dalla normativa, produrrebbe una condizione di sofferenza per quelle imprese che negli anni hanno maturato crediti nei confronti dell'Amministrazione comunale reggina per interventi finanziati con fondi di bilancio". "E' importante chiarire - ha spiegato il Sindaco - che in questo momento noi stiamo lavorando per evitare l'ipotesi nefasta del dissesto, non perche' questa avrebbe conseguenze sull'attuale compagine amministrativa, atteso che le eventuali responsabilita' ricadrebbero non su chi ha esteso la dichiarazione di dissesto ma su chi lo ha provocato, ma perche' riteniamo che sarebbe un duro colpo all'economia cittadina per le difficolta' cui andrebbe incontro il comparto produttivo che opera nel contesto reggino. Una citta' che ha gia' dovuto subire l'onta di un commissariamento per contiguita' mafiosa non merita una nuova mortificazione".

"Da parte loro - e' detto ancora nella nota -, i rappresentanti del mondo imprenditoriale reggino hanno condiviso con il sindaco l'esigenza di lavorare per evitare la dichiarazione di dissesto, dichiarando la propria disponibilita' a supportare l'Amministrazione reggina nelle iniziative che si intendono intraprendere, anche alla luce dell'interlocuzione avviata con il Governo che prevede gia' nuove scadenze nei prossimi giorni. A tal proposito, il presidente della Camera di commercio, Tramontana, interpretando la volonta' dei tanti imprenditori presenti, rappresentanti del comparto produttivo cittadino, ha proposto la disposizione di un documento unitario, condiviso da tutte le associazioni di categoria, al fine di promuovere il rilancio del tessuto socioeconomico cittadino, attraverso un piano che punti all'attrazione di nuovi investimenti pubblici, da concordare e rilanciare in un percorso di proficua interlocuzione con l'Amministrazione comunale reggina"



## Diciotto anni per l'uomo che a Pozzuoli diede fuoco alla sua ex



La Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 18 anni di reclusione per Paolo pietropaolo accusato di aver dato fuoco alla ex compagna Carla Caiazzo sentiamo giovanni-messina la Cassazione conferma il verdetto della Corte d'Appello di Napoli dovrà scontare 18 anni di reclusione Paolo pietropaolo l'uomo che il primo febbraio del 2016 a Pozzuoli cosparsi il corpo di benzina e poi diede fuoco alla ex compagna Carla Caiazzo all'ottavo mese di gravidanza pietropaolo fuggì ma poi viene arrestato dai carabinieri la vittima fu soccorsa da un vigilante che spense le fiamme con un secchio d'acqua e poi trasportata al centro grandi ustionati del

Cardarelli qui i medici le salvarono la vita e fecero in modo che la bimba che aspettava venisse alla luce un evento che diede la forza a Carla di lottare energicamente 40 gli interventi chirurgici ai quali si è dovuta sottoporre in questi anni per cancellare i segni della violenza subita allo stesso tempo con la sua associazione lo rido ancora la Caiazzo si è schierata in prima linea nella difesa dei diritti delle donne una battaglia ha supportata anche dal suo legale l'avvocato Maurizio Zuccaro che ora dopo la sentenza della Cassazione dice è stata fatta non solo per Carla ma per tutte le donne che quotidianamente sono vittime della violenza bieca di pusillanime

## Casal di Principe in piazza per i 25 anni della morte di Don Pepe Diana

"Siamo qui per festeggiare la morte di don Pepe, per stringere tra le mani la lettera del presidente Mattarella", dice un bambino. E, poco più in là, il sindaco di Casal di Principe, rivela: "Avrei voluto che sul palco ci fosse il Papa, ho sperato fino all'ultimo che potesse venire, per il venticinquesimo anniversario di Don Puglisi è andato in Sicilia". Casal di Principe ieri ha ricordato l'anniversario del martirio di Don Pepe Diana, il sacerdote ucciso dalla camorra. Il culmine di una serie di celebrazioni, anche un annullato filatelico col volto del prete coraggioso. Tutti insieme, in piazza, gente comune e istituzioni. Sul palco, allestito dinanzi al cimitero, si alternano magistrati, sacerdoti, amministratori, il presidente di Libera, Don Ciotti quello della

Fondazione dedicata a Don Diana, Valerio Taglione. Poi migliaia di studenti insegnanti volontari laici e cattolici. Emilio Diana, fratello del prete, parla di "giornata bellissima, i giovani sono il nostro futuro, Pepe lo sapeva, perciò puntava su di loro per cambiare le cose", mentre il sindaco Renato Natale, simbolo della lotta ai clan, primo cittadino per pochi mesi anche ai tempi del delitto di don Pepe, quando la camorra lo fece sfiduciare, dice che "riconoscere don Pepe e' riconoscere un percorso di progresso civile e morale fatto in questi anni dopo la sua morte". Una festa "venuta dal basso" in cui non e' passata pero' inosservata l'assenza di parte dell'arco istituzionale. Nicola Morra, presidente della Commissione Antimafia, dice, riferendosi ai tanti colleghi politici e rappresentanti istituzionali non presenti, che "avrebbero potuto far spazio nella propria agenda per la giornata di oggi. Qui a Casal di Principe la parola Antimafia ha un senso". Anche il presidente della Repubblica Mattarella, che ha inviato un messaggio, in cui ha definito la camorra "una forma di terrorismo che sradicheremo". Roberto Fico, presidente della Camera dei Deputati, in un post su facebook, afferma che "tutta la societa' civile, a partire da ciascuno di noi, e' chiamata a fare la propria parte".

## Terzo tempo

# Errico Malatesta, l'anarchico fuggiasco

Una mostra a Roma ripercorre la storia dello scrittore nato a S. Maria Capua a Vetere

Chissà cosa avrebbe detto in questi giorni di divieti agli sbarchi, di autorità imposte, Errico Malatesta lo scrittore, l'anarchico di Santa Maria Capua Vetere considerato uno dei massimi esponenti del movimento libertario italiano e del libero pensiero, al pari del coreografo Giordano Bruno. Lui che nel Manifesto Anarchico del 1919 scrisse «... noi vogliamo che gli uomini affratellati da una solidarietà cosciente e voluta cooperino tutti volontariamente al benessere di tutti; noi vogliamo che la società sia costituita allo scopo di fornire a tutti gli esseri umani i mezzi per raggiungere il massimo benessere possibile, il massimo possibile sviluppo morale e materiale; noi vogliamo per tutti pane, libertà, amore, scienza».

La Casa della Memoria e della Storia di Roma lo ricorda in una mostra, Errico Malatesta. Idee e azioni – Appunti per una storia

internazionale (dal 19 marzo al 12 aprile 2019).

E chissà che cosa avrebbe organizzato sotto il Palazzo della Gran Guardia di Verona, prossima sede del dibattuto Congresso Internazionale delle Famiglie, lui che teorizzava la «Ricostruzione della famiglia in quel modo che risulterà dalla pratica dell'amore, libero da ogni vincolo legale, da ogni oppressione economica o fisica, da ogni pregiudizio religioso».

Nacque nel 1853, si formò negli ambienti universitari napoletani, anche se gli studi in medicina non li terminò mai. Fu prima mazziniano, simpatia che gli procurò il primo arresto a diciott'anni, aderì alla Comune di Parigi e qui divenne anarchico. In Svizzera conobbe Michail Bakunin, diventarono amici, fu iniziato alla massoneria ma se ne svincolò subito.

Ha peregrinato tutta la vita: arrestato, espulso, condannato,

confinato, fuggito, si spostava fra Egitto, Siria, Belgio, Tunisia, a Ustica e Lampedusa doveva scontare cinque anni di domicilio coatto, ma riuscì a fuggire, a Londra vendeva gelati per strada durante il giorno, di sera scriveva articoli per i giornali italiani: L'Agitazione, Umanità Nuova. Era appassionato, solido, non provava livore per i suoi avversari e carcerieri. Nonostante una condanna a tre anni, nel 1884 andò a Napoli per aiutare la popolazione colpita dal colera: fu costretto a fuggire in America Latina per sfuggire alla cattura. Rientrato in Italia, a Roma durante il fascismo fu sorvegliato speciale al punto che gli ultimi anni di vita li visse praticamente chiuso in casa con la compagna Elena Melli e la figlia Gemma, isolato. La sua morte, il 22 luglio 1932 passò inosservata sulla stampa a causa della censura; fu vietata la cremazione del corpo per evitare che gli anarchici

portassero le ceneri in Europa come simbolo dell'opposizione al regime.

La mostra romana ripercorre tutta la vita e le vicende di un uomo che per mezzo secolo è stato protagonista di tutte le lotte sociali in Italia: la rivolta di Benevento del 1877, uno degli eventi più popolari e simbolici nella storia del movimento anarchico; i tumulti del pane del 1898, che lo condussero in carcere e poi alla residenza forzata, da dove scappò nel 1899; la settimana rossa insurrezionale nel 1914, quando Romagna e Marche rimasero per giorni nelle mani degli anarchici, dei repubblicani e socialisti; e il biennio rosso del 1919-20, quando l'occupazione delle fabbriche sembrò portare l'Italia sul limite della rivoluzione. Sei sezioni: "La Biografia", "Antimilitarismo e Arditi del Popolo", "La Roma di Malatesta", "Malatesta e il Movimento operaio e contadino", "Umanità Nova", "Pubblicazioni e Stampa" oltre a opuscoli, corrispondenze, articoli, manoscritti, volantini, inediti. Sono materiali originali, per esempio la prima uscita di Pensiero e Volontà del 1924 e i primi numeri del quotidiano Umanità Nova con il supplemento del n.1. In prima pagina si legge: «La tecnologia consente un utilizzo a più ampio spettro degli strumenti informativi, in grado di stabilire connessioni relazionali in qualsiasi direzione, senza procedere gerarchicamente e linearmente». Sembrano parole scritte oggi, sembra parlino del web. Sono del 27 febbraio 1920.

**Maria Tiziana Lemme**

## Il folk di Terrae compie 25 anni: il canto del Mediterraneo

Un quarto di secolo dedicato, anima e voce, alla tradizione Popolare musicale del Mediterraneo. Tra incontri e commistioni di generi, sempre all'insegna della convivenza, del rispetto delle differenze. Il gruppo folk "terrae" festeggia i suoi 25 anni di attività. Indomito, incurante dei diktat e delle tendenze, lungo la strada della ricerca e della riproposizione delle tradizioni canore Mediterranee, per celebrare questo importante appuntamento, sabato prossimo 23

marzo, primo weekend di primavera, la formazione incontra il suo pubblico al Museo Civico di Bari. E riproporrà lo spettacolo "Canti e disincanti, tradizioni e tradimenti", con la voce di Rocco Capri Chiumarulo accompagnato da Loredana Sabino, Paolo Mastronardi, Alessandro Pipino. Era il 1994 quando il progetto musicale culturale prese forma. Fatto non solo di repertorio musica vocale ma con sperimentazioni nel teatro di narrazione, nelle performance

sonore, diventando in poco tempo punto di riferimento per l'intera scena musicale regionale. Interprete a tutto tondo di un filone di musica etnica transadriatica, con i Terrae hanno collaborato, nel tempo, il gruppo femminile delle Faraualla e poi musicisti come Nando di Modugno, Roberto Ottaviano, Antonello Salis. Fino ad arrivare ai progetti speciali con Giovanna Marini e di Eugenio Bennato. Con uno stile inconfondibile diventato marchio di fabbrica.



## Yoga nei Campi Flegrei

Al Parco Archeologico dei Campi Flegrei da domenica 24 marzo ritorna "Lo Yoga per i Musei - I Musei per lo Yoga" per la conoscenza e la pratica della cultura, del patrimonio artistico, archeologico, storico, filosofico e spirituale dei Campi Flegrei. Lo "Yoga per i Musei - I Musei per lo Yoga" è un progetto voluto dai Maestri dello Yoga e curato e realizzato dal 2017 dalla Scuola di Yoga Integrale, in collaborazione col ministero per i Beni e le attività culturali.

Quest'anno si svolge contemporaneamente nei Campi Flegrei e in altri nove musei di Napoli. Si tratta di una serie di lezioni gratuite organizzate dalla Scuola di Yoga integrale di Napoli. Due le location che sono state previste nella Terra del Mito: Castello di Baia ed Acropoli di Cuma. Nell'antica fortezza a Baia, in particolare, l'appuntamento è per il 30 marzo, il 13 e il 27 aprile, l'11 e il 25 maggio, l'8 e il 29 giugno, dalle 11.00 alle 13.00.

**Terzo  
tempo**

**Le giornate Fai della primavera**

# Catania, porte aperte in 11 siti culturali



Un'edizione da record quella delle "Giornate Fai di Primavera 2019" organizzate dalla Delegazione di Catania. Undici i Beni Culturali che sabato 23 e domenica 24 marzo saranno aperti al pubblico – mai così tanti finora – e ben 1400 gli "Apprendisti Ciceroni" che accompagneranno i visitatori alla scoperta delle "contaminazioni artistiche" che da secoli caratterizzano la città etnea. Un percorso insolito, un viaggio a ritroso nel tempo, che parte dai luoghi della street art contemporanea per arrivare alle bellezze barocche degli antichi quartieri popolari. Si comincia dal Porto di Catania, da una posizione privilegiata per ammirare le opere dipinte sui silos e il più grande murales del mondo, "L'uomo che guarda il mare" di Vhils; da qui, muniti di biglietto Amt, sarà possibile salire a bordo del bus "Librino Express" che porterà i visitatori in Viale Moncada per conoscere il maestoso Murales di Blu. Ritornando al centro storico, in via Plebiscito verranno aperte le porte della Ex Rimessa Amt (oggi Parcheggio R1), un luogo trasformato dai writers che con le loro opere hanno ridisegnato spazi altrimenti destinati all'abbandono. L'arte contemporanea farà ancora mostra di sé nel complesso postindustriale della Fondazione Brodbeck, nel cuore di San Cristoforo, dove seimila metri quadrati accolgono creatività e culture locali e internazionali; ci si sposta poi in uno dei "luoghi del cuore" per cittadini e turisti, la Porta Garibaldi, a cui gli studenti partecipanti si ispireranno per creare un'opera di

street art. Da qui, proseguendo in direzione del Duomo, il percorso Fai fa tappa nella Chiesa di Santa Maria dell'Aiuto e nella dimora storica di Palazzo Asmundo di Gisira, recuperato grazie a un accurato e lungimirante restauro in chiave artistica e contemporanea, e oggi fruibile come struttura ricettiva.

Passato e presente s'incontrano anche sotto la volta bizantina della Cappella Bonajuto, oggi preceduta dal murales di Gomez "L'Angelo". Dal quartiere della Civita a quello di San Berillo, caratterizzato dai suoi vicoli colorati e dove si trova la dimora storica di Palazzo De Gaetani. Sarà fruibile dal pubblico anche il Bastione degli Infetti, per documentare l'impegno del Fai a favore del suo recupero. Infine, la Chiesa di San Benedetto, indimenticabile scenografia di "Storia di una capinera" per la trasposizione cinematografica di Franco Zaffirelli, il cui ingresso è riservato ai soci Fai e a chi si iscriverà in loco.

«Una città non può essere un museo statico e inerte ma il bello che contiene, anche degradato, deve trarre nuova linfa attraverso il dialogo continuo con la gente che qui abita e vive, e con gli artisti capaci di ridestare e amplificare quella bellezza a volte sopita. Con le "Giornate Fai di Primavera 2019" vogliamo raccontare storie di riscatto della nostra Catania, storie antiche e recenti, di cui ammirare l'esito artistico, ma soprattutto su cui riflettere per il futuro della città e dei giovani», ha affermato il

capodelegazione del Fai Catania Maria Licata, durante la conferenza stampa che si è svolta questa mattina (19 marzo) nei locali della Nuova Dogana, all'interno del Porto, e a cui sono intervenuti i volontari del Gruppo Giovani Fai Catania e i rappresentanti delle istituzioni che supportano l'evento: il sindaco di Catania Salvo Pogliese e l'assessore comunale alla Cultura Barbara Mirabella – che hanno annunciato l'impegno per la riqualificazione della Porta Ferdinandea – il presidente dell'Azienda Metropolitana Trasporti Giacomo Bellavia – il quale ha illustrato le disposizioni speciali messe in campo per l'occasione dall'Amt – Roberto Nanfitò in rappresentanza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale – che ha sottolineato la straordinaria apertura durante la "due giorni" dei Laboratori Nazionali del Sud, realtà importantissima dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Inoltre, erano presenti per la Direzione Marittima di Catania il capitano di fregata Cosimo Bonaccorso e il sottotenente di vascello Isabella De Luca, e per la Fondazione Radicepura Luca Gangemi. Mostre fotografiche, concerti musicali, proiezioni video saranno il corollario di eventi che renderanno ancora più dinamiche e intense le "Giornate Fai di Primavera" a Catania. Ogni Bene culturale sarà scenario di iniziative collaterali secondo un programma fitto di eventi consultabile e aggiornato sul sito web Fai e sulla pagina Facebook